

Al **Presidente Della Regione Campania**

Alla **Protezione Civile**

Al **Prefetto**

Al **Commissario Prefettizio**

Al **Direttore Generale ASL**

La comunità ariane, attraverso i sottoscritti rappresentanti, intende anzitutto esprimere il cordoglio per le vittime, la solidarietà ai malati ed il ringraziamento a sanitari, volontari e forze dell'ordine che tanto si stanno impegnando in queste ore tristi e convulse.

Non abbiamo alcuna volontà polemica, chiediamo soltanto una considerazione adeguata alla peculiare gravità della condizione della Città, sollecitati da appelli drammatici che arrivano da cittadini esposti a rischio che non si sentono abbastanza tutelati.

La situazione di anomala estensione del contagio da Coronavirus [Covid-19] nella nostra città, che ha giustificato l'emissione dell'ordinanza n. 17 in data 15.3.2020 del Presidente della Regione, richiede – a nostro avviso – da parte delle autorità una attenzione particolare che tenda a riportare tale situazione nell'alveo della ordinarietà regionale, laddove invece ad Ariano e nell'arianese continuano a registrarsi percentuali di positivi, in rapporto ai residenti, analoghe soltanto a quelle registrate nelle più martoriare province della Lombardia. Ad Ariano i positivi rappresentano circa lo 0,3% della popolazione, in provincia di Napoli siamo allo 0,016 %; grosso modo, venti volte in più !

Le ragioni poste a base di quella ordinanza richiedono che all'interno della zona interdetta a qualsiasi spostamento si adottino misure ulteriori, dando priorità – anche rispetto a territori meno colpiti – all'approfondimento delle indagini epidemiologiche, alla piena e pronta funzionalità dei mezzi di soccorso, all'estensione della esecuzione di tamponi a tutti i sanitari ed alle persone venute in contatto con i malati, alla fornitura di adeguati dispositivi di protezione a tutti gli addetti ai servizi di pubblica utilità, a cominciare dall'ospedale. Non è egoismo campanilistico, ma la logica conseguenza di un provvedimento straordinario cui devono conseguire comportamenti non ordinari. In tale ottica, la zona "Covid" allestita nell'ospedale di Ariano Irpino dovrebbe essere almeno in parte riservata ai residenti nel territorio di ordinaria utenza dell'ospedale stesso: i dati statistici fanno presumere una maggiore richiesta proveniente da questo territorio e sarebbe opportuno limitare al massimo la mobilità degli infetti, sia in entrata che in uscita. Inoltre, va garantito un minimo di funzionalità dell'ospedale per gli utenti che hanno bisogno di cure non legate all'emergenza da coronavirus, garantendo percorsi superati e sicuri ai pazienti dializzati ed oncologici.

Ad Ariano non vi è stato alcun particolare comportamento irresponsabile, né tantomeno nessuno si è sottratto ai propri doveri. La disciplina e la compostezza che stiamo dimostrando, di cui ha dato atto il Commissario Prefettizio, richiedono adeguate risposte. Una volta chiuso il territorio perché presenta una situazione eccezionale, bisogna che le Autorità agiscano al suo interno in maniera altrettanto eccezionale; ma finora di eccezionale vi è soltanto l'atteggiamento della popolazione. Si diffonde la percezione di abbandono: invitiamo le istituzioni tutte a svolgere il proprio ruolo fino in fondo.

Franza Enrico  
(F.to)

Manduzio Raffaella  
(F.to)

Cusano Generoso  
(F.to)

Della Croce Antonio  
(F.to)

Gambacorta Domenico  
(F.to)

Gambacorta Filomena  
(F.to)

Grasso Carmine  
(F.to)

Iuorio Mario  
(F.to)

La Vita Giovanni  
(F.to)

Mazza Emerico Maria  
(F.to)

Orsogna Luca  
(F.to)

Puopolo Giovannantonio  
(F.to)

Puorro Federico  
(F.to)

Puorro Pasquale  
(F.to)

Ruggiero Carmine  
(F.to)

Zecchino Ettore  
(F.to)